Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 18 novembre** — **Numero 271**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **1516** ***della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il decreto Luogotenenziale n. 1389, del 9 settembre 1915;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello della guerra e dei trasporti marittimi e ferroviari;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 1 del decreto Luogotenenziale n. 1389, del 9 settembre 1915, è abrogato e sostituito dal seguente:

Art. 2.

In caso di perdita di R. nave, ove non intervengano ordini diversi dal Ministero della marina, sarà nomi-

nato un commissario per raccogliere i rapporti e le particolari informazioni necessarie per formarsi un esatto criterio dei fatti e delle cause che determinarono il sinistro e provvedere agli accertamenti per la liquidazione amministrativa, secondo le norme dettate dal Ministero predetto.

Tale commissario, che dovrà in ogni modo essere sempre un ufficiale superiore di vascello, sarà nominato dall'autorità militare marittima che ha la giurisdizione nelle acque ove avvenne il sinistro, se questo si avverò in acque territoriali dello Stato, ovvero, nel caso che il sinistro sia avvenuto in alto mare, dall'autorità militare marittima che ha giurisdizione sulla capitaneria di porto competente a mente dell'art. 112 del Codice per la marina mercantile e dell'art. 638 del regolamento per la sua applicazione.

Qualora il sinistro avvenga in acque territoriali straniere, e non si verifichi la condizione prevista dal seguente art. 3, il commissario sarà nominato dal ministro della marina se trattasi di una R. nave ovvero di un piroscafo requisito avente a bordo il comandante militare, mentre negli altri casi le funzioni devolute al commissario saranno assunte dall'autorità consolare.

Art. 3.

Qualora sul luogo ove avvenne il sinistro si trovi un Comando navale con insegna di ufficiale ammiraglio, sarà devoluta ad esso la nomina del commissario di cui all'articolo precedente, e resterà a sua cura di informare subito l'autorità militare marittima a cui tale nomina sarebbe stata devoluta, qualora il predetto Comando non si fosse trovato sul luogo.

Art. 4.

Fermo restando quanto è prescritto dal titolo 2° capo XII, del Codice per la marina mercantile circa le attribuzioni spettanti alle autorità portuarie in caso di naufragio, dette autorità, qualora trattisi di piroscafi requisiti o noleggiati per trasporto di truppe o di materiali da guerra, o sui quali sia imbarcato un comandante militare o un ufficiale sovraccarico, dovranno procedere a tutte le pratiche di loro competenza, prendendo però preventivi accordi con l'autorità militare marittima, che in base al presente decreto è investita della facoltà di nominare il commissario. A detta autorità dovranno anche essere richiesti, in caso di bisogno, tutti i mezzi necessari.

Art. 5.

L'autorità portuaria competente, di cui all'articolo precedente, sarà quella locale se il naufragio avviene in acque territoriali del Regno, quella del primo porto di approdo dei naufraghi se il sinistro si avvera in navigazione.

Le attribuzioni della detta autorità portuaria saranno invece devolute alle autorità consolari se il naufragio avviene in acque territoriali estere o se l'approdo dei naufraghi avviene in paese estero, ma in tali casi dette autorità dovranno subito riferirne al Ministero della marina.

Art. 6.

Il commissario avrà facoltà di dirigersi a qualsiasi autorità civile o militare per assumere quelle informazioni che ritenga necessarie per espletare il còmpito affidatogli, e dette autorità avranno l'obbligo di facilitare in ogni modo le sue indagini.

Art. 7.

Fermo restando il disposto dell'art. 2 del decreto Luogotenenziale 9 settembre 1915, n. 1389, il commissario dovrà sempre aggregarsi in qualità di coadiutore un ufficiale di Commissariato militare marittimo.

Art. 8.

Trattandosi di piroscafi requisiti o noleggiati che erano addetti al trasporto di militari o di materiali del R. esercito, il commissario dovrà, ove lo creda necessario, aggregarsi uno degli ufficiali addetti all'ufficio di intendenza militare che provvide alle operazioni d'imbarco nel porto di partenza.

Art. 9.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CORSI — MORRONE — ARLOTTA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1522 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decret del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito, testo unico, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380, e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'Amministrazione e la contabilità dei corpi, Istituti e stabilimenti militari approvato con R. decreto 6 agosto 1911, n. 1413;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ufficiali che, avendo diritto ad una o più razioni foraggio, vengano, per disposizioni del Comando supremo del R. esercito, a trovarsi privi di cavalli di loro proprietà, conservano metà della indennità cavalli di cui sono provvisti.

Art. 2.

La facoltà concessa agli ufficiali di potersi disfare dei cavalli di servizio, siano questi di loro proprietà o di agevolezza, giusta le disposizioni di cui ai capi IV e V, titolo XIII, del regolamento per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, Istituti e stabilimenti militari, è estesa agli ufficiali dell'esercito di operazione pel servizio dei quali non sia indispensabile l'uso del cavallo.

Le spese pel trasporto dei cavalli restituiti o ceduti sono a carico dell'Amministrazione militare.

Art. 3.

Le disposizioni di cui al presente decreto decorrono dal 1° giugno 1916 ed hanno effetto per tutta la durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1523 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188 che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un raccordo ferroviario tra i binari di ricovero in Sesto San Giovanni (provincia di Milano) e l'adiacente stabilimento della Società Italiana Ernesto Breda.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1527 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti i decreti Luogotenenziali, 27 luglio 1916, numero 913, e 19 ottobre 1916, n. 1362;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'importo dell'anticipazione che lo Stato è autorizzato a fare sul fondo di cui ai decreti Reali 18 agosto 1914, n. 827, e 23 maggio 1915, n. 711, per le somministrazioni disposte dal decreto Luogotenenziale 27 luglio 1916, n. 913, è elevato da lire 15.000.000 a lire 20.000.000.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — RAINERI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1529 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497;

Visto il R. decreto 13 aprile 1911, n. 374, che approva il regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi dei militari in congedo illimitato che coprono determinati impieghi o si trovano in posizioni speciali;

Visto il decreto Luogotenenziale 21 aprile 1916, numero 469, relativo a provvedimenti straordinari richiesti dalle nuove esigenze del servizio militare;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto con quello dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutti i medici obbligati al servizio militare, delle classi 1884 e più giovani, sono, senza eccezione alcuna, chiamati a prestare servizio presso l'esercito mobilitato.

Sono quindi revocate tutte le dispense e le esonerazioni concesse ai medici delle suddette classi, in base al regolamento approvato con R. decreto 13 aprile 1911, n. 374, e al decreto Luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 469.

Art. 2.

Le vacanze, che, per effetto di tale disposizione, verranno a formarsi nei servizi degli ospedali civili, delle condotte e della sanità pubblica, saranno immediatamente colmate con sanitari più anziani, scelti preferibilmente fra quelli appartenenti alle stesse amministrazioni; analogamente si procederà per le vacanze nella Croce Rossa e nel Sovrano militare Ordine di Malta, ove sia richiesto e se ritenuto necessario.

Art. 3.

Gli organici delle unità sanitarie della Croce Rossa e dell'Ordine di Malta saranno parificati a quelli delle unità sanitarie analoghe dell'esercito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MORRONE — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Visto il decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 962, concernente proroga di termini in materia di proprietà industriale;

Vista la nota del Governo inglese del 27 settembre 1916 in nome del Governo dell'Australia;

Ritenuto che le condizioni richieste dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale ricordato per estendere ai titolari di privative industriali, i quali appartengono a Stati stranieri, i beneficî in esso decreto previsti, sono soddisfatte per quanto riguarda l'Australia;

Sulla proposta dell'ispettore generale dell'industria;

Decreta:

I beneficî previsti dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale 20 giugno 1915, n. 962, relativi alla proroga dei termini per il pagamento delle tasse e per l'adempimento degli atti prescritti per mantenere in vigore le privative industriali e per chiederne il prolungamento, sono applicabili ai sudditi dell'Australia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno unitamente alla comunicazione del Governo inglese sopra richiamata fatta in nome del Governo dell'Australia.

Roma, 31 ottobre 1916.

Il ministro
DE NAVA.

Il Foreign Office alla R. Ambasciata in Londra.

September 27th 1916.

In the Note Nr 143, which you were good enough to address to me on January 13th last, Your Excellency enquired whether His Majesty's Government would be prepared to make a declaration that the regulations already issued or which may in the future be issued in Australia, New Zealand and Canada, respecting the extension of the time limit for the payment od dues etc. in respect of industrial patents are to be held applicable to Italian subjects holding certificates of patents in the above mentioned Dominions under the condition of reciprocity.

I have already in the Notes Nr 81513/C and Nr 105493/C, which I had the honour to address to Your Excellency on May 5th and June 5th last, acquainted you with the wishes of the Canadian and New Zealand Government in the matter; and I am now happy to inform Your Excellency that a despatch has been received from the Governor General of Australia requesting that such a declaration be given on behalf of the Dominion Government.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

In virtù della facoltà conferitagli dall'art. 5 del decreto Luogotenenziale 8 agosto 1916, n. 960;

Ritenuto che, in conseguenza dell'attuale stato di guerra, è contrario agli interessi dell'economia nazionale che abbiano esecuzione i contratti che la ditta « Pirelli & C. » dovrebbe eseguire in Spagna a favore di ditte tedesche;

Di concerto col ministro dell'industria, commercio e lavoro;

Decreta:

Sono risoluti tutti i contratti della ditta « Pirelli & C. » (la cui ragione sociale in Spagna è « Pirelli y C.ia - Fabrica española de hilos y cables electricos y articulos de goma »), con le ditte A. E. C. Thomson Houston Iberica (Madrid), Hielscher Adolfo (Madrid), Leon Ornstein (Madrid), Boettlicher y Navarre (Madrid) e Siemens Schuckert Industria elettrica (Barcellona e Madrid), i quali dovrebbero avere esecuzione in Spagna. È vietato, sotto le comminatorie di legge, alla stessa ditta « Pirelli & C. » (in Spagna designata come sopra) di provvedere in qualunque forma alla loro esecuzione.

Roma, 16 novembre 1916.

SACCHI.

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 17 novembre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 03 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 50
Rendita 3,00 % lordo	56 —
REDIMIBILI. *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1917	99 73
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1917	99 45
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1918	98 28
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1918	97 80
Buoni del tesoro quinquennali al 1° aprile 1919	96 74
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1919	96 37
Buoni del tesoro quinquennali al 1° ottobre 1920	95 39
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 10
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 10
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	93 61
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	—
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	372 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1865	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	290 19
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	306 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	302 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 25
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	419 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, 3 1/2 % netto	460 21
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	497 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	446 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	477 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	482 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	434 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	481 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	458 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

Avvertenza. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 19 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la prima quindicina del mese di ottobre 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
			. . . .			
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
			. . . .			
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
			. . . .			
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17382	67420	Ambrosio, Soc. in Torino	« La leggenda di Pierrette ». Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1135	Ambrosio (Soc. An. - Proc. Andrea Gianella)	Inedita - Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 102 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
17383	67423	Caesar Film, in Roma. - Barattolo Giuseppe	« Ferreol ». Op. ut supra m. 1303. — Depositati 93 campioni di films col sunto edito dell'azione, di Giuseppe Barattolo	Caesar Film, di Giuseppe Barattolo	Tip. A. Liebmann, Roma, 30 settembre 1916. - Mai proiettata	
17384	67424	La stessa - Lo stesso	« Il medaglione ». Op. ut supra m. 773. — Depositati 39 ut supra	La stessa	Detta, id. — Id.	
17380	67395	Excelsa Film, in Barcellona (Spagna). - Palermi	« Chi mi darà l'oblio senza morire? » Op. ut supra m. 1482	Excelsa Film (Ditta - Proc. per l'Italia Domenico Cazzulino)	Inedita - Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 321 fotogrammi col sunto inedito dell' azione, di Palermi

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
17381	67419	Gladiator - Film, Ditta in Torino - Campogalliani Carlo	« Medusa velata ». — Opera cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1650	Gladiator Film (Ditta di Ugo De Simone e C.)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 144 fotogrammi col sunto inedito dell' azione di Carlo Campogalliani
17378	67392	Famous Peayers Film C°, in New York. - Delano Edith Barnard	« La perla bianca ». Op. ut supra m. 1448	Teatro - Films (Ditta di Domenico Cazzulino)	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 64 fotogrammi col sunto inedito dell'azione di Edith Barnard Delano
17379	67393	La stessa. - Mayo Margherita	« Dietro le quinte ». Op. ut supra m. 1516	La stessa	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 50 fotogrammi col sunto inedito dell'azione di Margherita Mayo
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
17385	67425	Barela Attilio	« Il mio cadavere ». Mimodramma in quattro atti, con prologo (Dal romanzo omonimo di Fr. Mastriani)	Barela Attilio	Inedita - Mai proiettata	Art. 23.

Roma, 26 ottobre 1916.

Il direttore:
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 10 settembre 1916:

Nannini Enrico, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 9 agosto 1916, con l'annuo assegno di L. 2250.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 24 agosto 1916:

Mondello Luigi, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di famiglia, è, in seguito a sua domanda, richiamato in attività di servizio, a decorrere dal 1° agosto 1916, prendendo posto in ruolo tra Olivieri Luigi e Lantini Ferruccio.

Con decreto Luogotenenziale del 10 settembre 1916:

Di Loreto Panfilo, volontario nelle delegazioni del tesoro, è nominato segretario di 4ª classe nelle delegazioni medesime con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° settembre 1916, prendendo posto in ruolo tra Basile Ernesto e Filipponi Ernesto.

Con decreto Ministeriale del 12 settembre 1916:

Benvenuti Augusto — Panni Timoteo, sotto capi tecnici di 3ª classe nella R. zecca, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2700, con decorrenza, agli effetti economici, dal 1° gennaio 1917.

Camosi Fernando — Romanelli Federico, computisti di 3ª classe nella R. zecca, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, con decorrenza, agli effetti economici, dal 1° gennaio 1917.

Manfredi Giuseppe, sotto capo tecnico di 5ª classe nella R. zecca, è promosso alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2200, con decorrenza, agli effetti economici, dal 1° marzo 1917.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 18 novembre 1916, in L. 125,80.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 17 novembre 1916, da valere per il giorno 18 novembre 1916.

Franchi	115 13 1/2
Lire sterline	32 01 1/2
Franchi svizzeri	129 42 1/2
Dollari	6 72 1/2
Pesos carta	2 84 1/2
Lire oro	125 80

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *17 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 542).

Lungo la fronte tridentina azioni intermittenti delle artiglierie e movimenti di truppe nemiche nella zona di valle d'Adige.

Sulla fronte Giulia l'artiglieria avversaria fu più attiva nel settore di Plava.

Sull'altura di San Marco ad oriente di Gorizia continuò ieri aspra lotta. Tre successivi violenti attacchi tentati dal nemico col favore delle tènebre contro il saliente di « Casa dei Due pini » furono tutti vigorosamente respinti. Nella mattinata dopo intenso bombardamento delle artiglierie l'avversario rinnovò gli sforzi riuscendo ad occupare qualche trincea a sud-est di « Casa dei Due pini ». Nel rimanente tratto di fronte fu nettamente ributtato con perdite ingenti.

Sul Carso situazione invariata.

Cadorna.

Settori esteri.

Nei Carpazi boscosi, dopo una breve stasi, gli austro-tedeschi hanno preso l'offensiva a sud-ovest di Vakarki, e nella regione del monte Kapul, ma sono stati respinti con perdite.

I russi, invece, sono riusciti ad avanzare, occupando alture e facendo prigionieri, nella regione di Yakobeni, ad ovest di Kimpolung.

In Picardia, gli inglesi hanno guadagnato nuovo terreno ad est di Beaucourt, sulla riva destra dell'Ancre.

Su altri punti non vi sono stati che cannoneggiamenti abbastanza vivaci.

Egualmente in Fiandra l'artiglieria ha dato prova di grande attività presso Nieuport, Dixmude e Boesinghe.

In Macedonia i bulgaro-tedeschi, in piena ritirata, inseguiti dai franco-serbi, hanno abbandonato la potentissima linea Kenoli-Tesdzidli-Lazee, per rifugiarsi dietro il fiume Viro, affluente della Cerna, ove si trovano le seconde linee di difesa.

Nonostante la pioggia e la neve, il combattimento continua con vantaggio dei nostri alleati, che avanzano occupando nuovi villaggi.

Sulle Alpi transilvaniche l'offensiva austro-tedesca aumenta ogni giorno di vigore. La lotta si è fatta perciò, accanitissima su tutto il settore, svolgendosi con alterna vicenda.

Su taluni punti i romeni hanno dovuto indietreggiare, pur infliggendo sensibili perdite al nemico.

In Dobrugia la situazione è invariata.

Secondo un comunicato ufficiale da Parigi, un aviatore francese ha volato, gettando bombe, su Monaco di Baviera, per rappresaglia dei bombardamenti di Amiens.

Aviatori inglesi hanno bombardato, alla lor volta, posizioni tedesche in Fiandra e in Picardia.

Sulla situazione dei belligeranti nei varî settori, la *Agenzia Stefani* comunica:

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione delle alture ad est di Lipitza-Dolna il nemico ha impedito col suo fuoco di artiglieria i lavori per la ricostruzione delle nostre trincee.

Nei Carpazi boscosi l'avversario ha preso l'offensiva nella regione a sud-ovest di Vakarki e nella regione del monte Kapul, ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Nella regione di Yakobeni, ad ovest di Kimpolung, abbiamo occupato parecchie alture ed abbiamo fatto prigionieri.

Fronte del Caucaso. — Nulla d'importante da segnalare.

Basilea, 17. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'arciduca Carlo. — Ad est della strada di Predeal truppe austro-ungariche e tedesche sono penetrate in linee nemiche. Su altre parti del fronte della Valacchia a nord la situazione è pure favorevole.

Presso Soosmezoe i bavaresi hanno preso Runcul Mare.

Il combattimento continua per il possesso delle colline a sud-est del passo di Toelgyes.

Nei Carpazi boscosi in alcuni punti è aumentata l'attività della artiglieria russa.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nulla di nuovo.

Basilea, 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Fronte del principe ereditario di Baviera. — Sulle due rive della Somme, ad intervalli, vi sono stati intensissimi combattimenti di artiglieria. Verso sera, presso Beaucourt, gli inglesi hanno effettuato un attacco il cui fuoco preparatorio si è esteso anche sulla riva meridionale dell'Ancre. Questo attacco non è riuscito come pure un altro notturno ad ovest di Le Sars.

Spinte francesi ai due lati di Sailly-Saillisel non hanno ottenuto vantaggi.

L'attività degli aviatori dalle due parti è stata viva notte e giorno.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — L'attività dei combattimenti fra il mare e i Carpazi è rimasta debole.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Sulla montagna di Gyergye, sulle colline ad est della valle di Putna, i russi oppongono una tenace resistenza ai nostri attacchi. Abbiamo preso la cima di Runcul Mare che abbiamo mantenuta contro forti attacchi.

Ad ovest della strada di Predeal truppe tedesche e austro-ungariche sono penetrate in una posizione romena.

Secondo un rapporto delle truppe la popolazione romena partecipa alla battaglia.

Fronte balcanico. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Presso Silistria il fuoco di artiglieria è stato più vivo che nei giorni precedenti.

Fronte macedone. — Fra i laghi Maliket e Prespa, sui margini occidentali della pianura di Monastir e sulle colline a nord-est di Cegel, nell'anello della Cerna, nuovi forti attacchi delle truppe dell'Intesa non sono riusciti.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte relativamente calma su tutto il fronte.

I cannoni francesi hanno costretto due velivoli nemici ad atterrare nelle nostre linee, uno ieri l'altro a sud di Attichy e il secondo ieri presso Roy en Matz. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Durante la giornata di ieri velivoli francesi hanno impegnato nella regione di Amiens 54 combattimenti durante i quali l'aviatore Hourteaux ha abbattuto il suo 13° e Guynemer il suo 20° apparecchio.

Durante la notte sono stati effettuati parecchi bombardamenti specialmente sulla stazione e sulle officine di Esh sur Alzette (Lussemburgo) e sulle riserve di aviazione di Torgnier. Sono stati lanciati oltre 1500 chilogrammi di proiettili.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

All'infuori di una lotta d'artiglieria abbastanza viva a nord della Somme, nella regione di Saillisel, niente da segnalare sull'insieme del fronte.

Il capitano aviatore Beauchamp ha preso l'aria stamane alle 8 dirigendosi su Monaco. Arrivato verso mezzogiorno al disopra di detta città, ha lanciato parecchie bombe sulla stazione, per rappresaglia dei bombardamenti della città aperta di Amiens, effettuati dai tedeschi nei giorni scorsi, ed ha poi preso terra a San Donà di Piave (Italia), a venti chilometri a nord di Venezia, dopo aver varcato le Alpi, coprendo così uno spazio di 700 chilometri.

Londra, 17. — Un comunicato del generale Haig dice:

Le operazioni di ieri ci hanno permesso di estendere il nostro fronte ad est di Beaucourt, lungo la riva destra dell'Ancre.

Durante la notte violento bombardamento del nemico contro Beaucourt e Beaumont-Hamel. Un forte contrattacco, ieri nel pomeriggio, ci costrinse ad abbandonare parte del terreno conquistato il 14 sulla collinetta di Varlencourt.

Riuscimmo ad operare due incursioni contro le trincee nemiche a nord-est di Wulverghem, facendo prigionieri ed infliggendo al nemico perdite considerevoli.

Londra, 17. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Sul nostro nuovo fronte a nord dell'Ancre nulla da segnalare, eccetto bombardamenti intermittenti da parte dei tedeschi soprattutto in vicinanza di Beaucourt.

I prigionieri fatti durante i combattimenti avvenuti dal 13 corrente in poi raggiungono il totale di 6190.

Oggi abbiamo fortemente bombardato le trincee tedesche in vicinanza di Loos e di Hulluch.

I nostri aviatori hanno fatto ieri un ottimo lavoro; essi hanno bombardato due tronchi importanti delle linee di comunicazione tedesche; le ferrovie, gli accantonamenti e gli aerodromi sono stati attaccati giorno e notte con bombe e mitragliatrici.

Gli aviatori tedeschi si sono mostrati più intraprendenti che di ordinario. Tre loro aeroplani sono stati abbattuti dalla parte delle linee tedesche e cinque altri almeno sono stati costretti ad atterrare con danni. Tre aeroplani britannici mancano.

Le Hâvre, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Grande attività dell'artiglieria sul fronte belga, tanto a sud di Nieuport, quanto verso Dixmude e Boesinghe.

Salonicco, 17. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Ieri continuammo ad inseguire il nemico sulla riva sinistra della Cerna. Sostenuto da truppe fresche, il nemico si arrestò sulla linea Iven-Jaratok, da lungo tempo fortificata. Dopo accaniti combattimenti riuscimmo ad intaccare profondamente questa linea in parecchi punti.

I villaggi di Cegel, Balduenci e Negocani e il convento di Jaratok sono liberati dal nemico.

Sulla riva destra della Cerna il nemico è stato obbligato ad abbandonare la sua principale linea fortificata e a ritirarsi verso Monastir. I bulgari sono stati scacciati dai villaggi di Bukri, Gorno, Sredno e Dolno Egri, nonchè dalla borgata di Kenali. Prendemmo cinquecento prigionieri bulgari e tedeschi, parecchie mitragliatrici ed altro materiale da guerra.

Londra, 17. — Un comunicato sulle operazioni a Salonicco in data 17 corrente dice:

Dopo un bombardamento di artiglieria sul fronte dello Struma, le truppe inglesi hanno attaccato e occupato Barakli ed hanno scacciato nuovamente il nemico dai villaggi di Prosenik e di Kumli. La posizione è in via di consolidamento.

I contrattacchi nemici sono stati arrestati dal nostro fuoco di artiglieria.

Abbiamo preso 31 prigionieri ed una mitragliatrice. Abbiamo inflitto al nemico gravi perdite.

Parigi, 17. — Un comunicato ufficiale dice:

Esercito d'Oriente. — Sulla riva sinistra dello Struma le truppe britanniche hanno accentuato la loro avanzata e preso il villaggio di Kavakli.

Nella zona del lago di Doiran violenta lotta di artiglieria da una parte e dall'altra.

Nelle regione della Cerna l'offensiva delle truppe franco-serbe continua con pieno successo.

Sulla riva destra del fiume i serbi hanno fatto importanti progressi in direzione di Grunista, mentre nell'anello della Cerna una loro divisione, in accanito combattimento, prendeva la cresta a nord di Iven. Tre contrattacchi nemici sono stati respinti in questa regione.

Più ad ovest le forze franco-serbe, progredendo in direzione di Jaratok, hanno attaccato l'altura di Monastir, che hanno occupato dopo lotta micidiale pel nemico.

Nella regione a nord-est di Manali la nostra cavalleria si è impadronita di Negotain.

Durante i combattimenti del 15 novembre abbiamo fatto quattrocento prigionieri su questo fronte e preso tre mitragliatrici ed un mortaio da 150.

Bucarest, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Alla frontiera ad ovest della Moldavia le azioni cominciate ieri furono interrotte a causa del cattivo tempo. Facemmo prigionieri.

Sul fronte a nord della Muntonia, fino a Predelus, azioni senza importanza.

Nella valle del Prahova violenta azione dell'artiglieria e della fanteria nemiche, specialmente sulla riva sinistra; le nostre truppe hanno respinto gli attacchi ed hanno mantenuto le loro posizioni.

Nella regione di Dragoslavele il nemico ha attaccato con violenza durante la giornata, arrivando perfino a dei corpo a corpo con la baionetta, ma è stato ovunque respinto con grandi perdite.

Nella valle dell'Olt il nemico ha nuovamente attaccato con violenza, costringendoci a ritirarci un po' verso Jenciulesti.

Sul Jiul abbiamo ripiegato un po' verso Stefanesti ed abbiamo attaccato il nemico alle ali respingendolo con grandi perdite per esso.

Sulla Cerna deboli azioni dell'artiglieria.

Fronte sud. — Sul Danubio duello di artiglieria e di fanteria; la nostra artiglieria ha bombardato con efficacia Rusciuk.

In Dobrugia niente di nuovo.

Zurigo, 18. — Si ha da Monaco di Baviera:

Un aeroplano, alle ore 13, ha lanciato bombe su Monaco. Un comunicato del Ministero della guerra bavarese dice che i danni sono minimi.

Nessuna vittima. L'aeroplano è scomparso verso occidente.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 17. — Il parziale successo ottenuto dal nemico nella giornata del 14, sulle pendici nord-occidentali del San Marco, ad oriente di Gorizia, durò assai meno di un giorno. Era stata la concentrazione del fuoco delle artiglierie avversarie di ogni calibro su di un breve tratto della nostra linea, tra « Casa diruta » e « Casa dei Due pini », che aveva consigliato l'abbandono dei punti più esposti. Sebbene le trincee ivi da noi sgombrate non avessero particolare valore tattico, era utile dimostrare al nemico la vanità di simili sforzi offensivi. Perciò, nella giornata del 15, fu diretto contro le posizioni avversarie di quel settore un fuoco concentrato delle nostre artiglierie, non meno vigoroso di quello impiegato dagli austriaci il giorno innanzi.

Questo fuoco di interdizione ci permise di rioccupare, senza perdite sensibili, il terreno abbandonato.

Il nemico non seppe rassegnarsi all'insuccesso e, nelle giornata del 16, si accanì in nuovi, vani attacchi. Tre di essi si svolsero con crescente violenza nella notte sul 16. Le nostre fanterie validamente ributtarono il nemico che lasciò mucchi di cadaveri sul terreno della lotta. Non meno ingenti sacrificî costarono all'avversario i successivi assalti lanciati nella mattinata, anch'essi fiaccati dal nostro rinnovato tiro di interdizione e dalla resistenza ostinata delle fanterie. Solo a sud-est della « Casa dei Due pini » una lieve rettifica delle nostre posizioni fu determinata dal fatto che in quel tratto le trincee erano esposte al fuoco di infilata di numerose mitragliatrici nemiche piazzate su posizioni dominanti. Fu sufficiente qui ridurre di trenta metri l'estensione del saliente per rendere affatto sicura la nostra situazione.

La riprova della sanguinosa distruzione inflitta alle truppe austriache già nella giornata del 14 si è potuta avere durante la successiva riconquista delle trincee avvenuta il 15. Infatti i prigionieri da noi presi in quell'occasione appartenevano a nuovi battaglioni accorsi in tutta fretta da Schompesse a sostituire quelli decimati dal nostro fuoco durante l'azione del giorno precedente.

La conferenza degli alleati a Parigi

Nelle conferenze diplomatiche al Ministero degli affari esteri il Governo inglese è rappresentato dal primo ministro Asquith, dal ministro Lloyd George, dall'ambasciatore a Parigi sir F. Bertie; il Governo italiano dal ministro Carcano, dal ministro di Stato Tittoni e dall'ambasciatore a Parigi, marchese Salvago-Raggi; il Governo russo dall'ambasciatore a Parigi, Isvolsky; il Governo francese dal presidente del Consiglio, Briand, e dal ministro della marina ammiraglio Lacaze.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha ricevuto oggi Asquith, Lloyd George, l'on. Carcano e l'on. Tittoni, i generali Douglas Haig, Porro, Palytzin, Robertson, Rachitch e Vielemans, il colonnello Rudeanu e il tenente colonnello Nagai.

Il presidente della Repubblica e la signora Poincaré hanno offerto ai ministri e agli ambasciatori alleati un pranzo, al quale sono pure intervenuti il presidente del Consiglio Briand, i ministri Viviani e Lacaze e i generali Joffre e Castelnau.

⁂ I giornali rilevano che nella conferenza di Parigi è stato constatato un completo accordo degli alleati per accentuare in tutti i campi la coesione degli sforzi comuni.

Contro la violazione della giustizia e del diritto in Polonia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 18. — Con un proclama pubblicato il 6 novembre 1916 a Varsavia e a Lublino l'Imperatore di Germania e l'Imperatore di Austria, Re d'Ungheria, hanno fatto sapere che essi si erano messi d'accordo per creare « nelle regioni polacche », occupate dalle loro truppe, uno Stato autonomo sotto la forma di una Monarchia ereditaria costituzionale e per organizzarvi, istruirvi e dirigervi un esercito proprio di questo Stato.

È un principio universalmente ammesso dal moderno diritto delle genti che, in vista del suo carattere di precarietà e di possesso di fatto, un'occupazione militare risultante dalle operazioni di guerra non potrebbe implicare una trasmissione di sovranità sui territorî occupati e per conseguenza comportare un qualsivoglia diritto di disporre di questi territorî a vantaggio di chicchessia.

Disponendo senza diritto dei territorî occupati dalle loro truppe, l'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, hanno non soltanto commesso un atto nullo, ma hanno anche calpestato una volta di più uno dei principî fondamentali sui quali si fonda la costituzione e l'esistenza della società degli Stati civili.

Avendo inoltre la pretesa di organizzare, istruire e dirigere un esercito reclutato nelle « regioni polacche » occupate dalle loro truppe, l'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, hanno violato ancora una volta gli impegni che essi hanno preso e in virtù dei quali, conformemente ai principî più elementari della morale e della giustizia, « è proibito a un belligerante di costringere con la forza i sudditi della parte avversaria a prendere parte alle operazioni di guerra dirette contro il loro paese ». (Art. 23 del regolamento annesso alla quarta convenzione dell'Aja, ratificata dall'Imperatore di Germania e dall'Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria, il 29 novembre 1909).

Segnalando alla riprovazione degli Stati neutrali queste nuove violazioni del diritto, della morale e della giustizia, le potenze alleate protestano contro le conseguenze che i Governi nemici vorrebbero far scaturire da simili fatti e si riservano di ostacolarle con tutti i mezzi che si trovano in loro potere.

In proposito S. E. il presidente del Consiglio, Boselli, ha inviato al presidente del Consiglio russo, Sturmer, il seguente telegramma:

« S. E. il sig. Sturmer, presidente del Consiglio dei ministri
Pietrogrado.

Mi associo di gran cuore alla comunicazione che le è stata diretta da Parigi, al termine della Conferenza degli alleati, dai miei colleghi, i presidenti del Consiglio signori Briand e Asquith, a proposito della pretesa della Germania e dell'Austria-Ungheria di creare un nuovo Stato sul territorio polacco che hanno momentaneamente occupato.

La nazione italiana ha sempre nutrito sentimenti di viva simpatia verso il popolo polacco e noi abbiamo piena fiducia che la vittoria delle armi alleate sventerà il piano illusorio formulato dai nostri nemici in dispregio del diritto internazionale e delle vigenti convenzioni.

Il Governo Reale non può che applaudire alle dichiarazioni già fatte dal Governo Imperiale, che garantiscono l'autonomia di tutti i popoli polacchi riuniti, la quale è stata il secolare ideale di quella nobile nazione.

« *Boselli* ».

Sull'esportazione dalla Svizzera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Berna, 17. — L'*Agenzia telegrafica svizzera,* a proposito della risposta del Consiglio federale ad una Nota delle potenze dell'Intesa, dice che le comunicazioni pubblicate dai giornali intorno alla Nota collettiva presentata dai Governi francese, inglese ed italiano sono inesatte ed incomplete.

In questa Nota l'Intesa parte essenzialmente dal punto di vista che l'applicazione della convenzione tra la Svizzera e la Germania costituisce una rottura dell'eguaglianza di trattamento fra i due gruppi belligeranti, attesochè esclude l'uso del ferro tedesco e, per alcuni articoli, del carbone tedesco mentre che le disposizioni della Société Suisse de Surveillance autorizzano l'esportazione anche dei prodotti contenti in una certa proporzione materie prime importate per il tramite della Société Suisse de Surveillance.

Una particolare importanza è attribuita al fatto che gli stocks esistenti cadono pure sotto le clausole relative alla proibizione delle esportazioni, dal che risulta che numerose case che lavorano per l'Intesa si trovano private della loro proprietà e non possono eseguire le ordinazioni che avevano concluso.

I Governi alleati credono di aver fondata ragione di presentare le seguenti domande:

1° soppressione del permesso di esportazione per il materiale da guerra contenente in una determinata proporzione materie prime importate, sotto la garanzia della Société Suisse de Surveillance e per i tessuti di cotone;

2° interdizione dell'uso dell'olio lubrificante importato dai paesi dell'Intesa e in transito dai paesi stessi per la fabbricazione delle armi, delle munizioni e degli esplosivi;

3° interdizione di usare rame ed impianti elettrici il cui rame sia stato fornito dai paesi dell'Intesa dopo il 18 novembre 1915 per la fornitura del materiale da guerra e per il trasporto dell'energia elettrica negli Imperi centrali;

4° sospensione nel più breve termine dell'esportazione di tutte le macchine, di tutti i predotti idroelettrici e di tutti i tessuti di cotone, in modo da permettere di procedere alle inchieste necessarie.

Secondo le informazioni da noi raccolte, il Consiglio federale nella sua risposta si basa in massima su questo punto di vista che non esiste una rottura in danno dei paesi dell'Intesa dell'eguaglianza di trattamento fra i gruppi belligeranti.

Al contrario le disposizioni della Société Suisse de Surveillance restringono l'attività dell'industria svizzera in maggiori proporzioni di quanto è stabilito dalla Convenzione fra la Svizzera e la Germania e per di più dalla parte della Germania si tratta quasi esclusivamente dell'autorizzazione di usare i suoi propri prodotti, mentre da parte dei paesi dell'Intesa non si tratta in grande misura che di autorizzazioni di transito per i prodotti di oltre mare.

Basandosi sulle diverse disposizioni della Société Suisse de Surveillance, la nota svizzera dimostra che, in generale, le autorizzazioni di esportare negli Imperi centrali accordate nell'interesse dell'industria svizzera, furono date in quanto non si trattava di materiale da guerra.

Le eccezioni a questa regola sono così limitate che il materiale da guerra propriamente detto (le munizioni in particolare) non è più, per così dire, rilevabile.

La Convenzione tra la Svizzera e la Germania fa, è vero, cadere sotto le clausole delle proibizioni gli stocks esistenti di ferro e di carbone degli stabilimenti che fabbricano munizioni, armi ed esplosivi per l'Intesa; ma ciò non può in nessun modo sorprendere, di fronte al fatto che non soltanto le merci che si trovavano in Svizzera al momento della costituzione della Société Suisse de Surveillance furono sottoposte senz'altro alle restrizioni apportate all'esportazione, ma che si esigette ancora che le restrizioni stabilite successivamente fossero applicate a tutte le merci che si trovavano in Svizzera quando queste disposizioni vennero emanate.

Secondo quanto ci venne comunicato, la nota svizzera passa poscia in rivista le diverse domande formulate dalla nota dell'Intesa ed espone i motivi che non permettono di accoglierle. La nota rileva che i tessuti di cotone nella misura in cui possono ancora essere esportati attualmente non hanno più niente a vedere col materiale da guerra.

Essa dichiara che restringere l'uso dell'olio lubrificante nelle industrie svizzere sarebbe in contradizione con lo spirito che presiedette all'istituzione della Société Suisse de Surveillance, cioè che le merci importate per il tramite di essa, possano essere liberamente consumate nei limiti del territorio svizzero e che una tale misura darebbe origine a difficoltà inestricabili di controllo.

La nota si rivolge in modo particolare con energia contro qualsiasi aggravio della situazione della Svizzera e contro qualsiasi restrizione che le si volesse imporre circa la produzione e il libero uso dell'energia elettrica.

Quanto alla domanda di sospendere nel più breve termine la esportazione di tutte le macchine, di tutti i prodotti idroelettrici e di tutti i tessuti di cotone per permettere di procedere alle inchieste necessarie, il Consiglio federale dichiara di non potere accoglierla e di dovere attenersi ai principî convenuti in occasione della creazione della Société Suisse de Surveillance. Il Consiglio federale prese cognizione con soddisfazione della assicurazione data nella nota collettiva che i Governi alleati si rendono perfettamente conto della difficile situazione nella quale si trova la Svizzera e che ne terranno il più largo conto possibile nell'esame delle domande presentate.

Il Consiglio federale non si rifiuta di prestare il suo attivo concorso nello studio di queste importanti questioni.

CRONACA ITALIANA

S. E. Raineri a Parigi. — L'onorevole ministro dell'agricoltura italiano, ha conferito col ministro di commercio Clémentel, col ministro di agricoltura Méline e col sottosegretario alla guerra Thierry.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica: « Sono state pubblicate alcune dichiarazioni che avrebbe fatto il ministro Carcano a Parigi sugli scopi della sua missione e sulla questione dei cambi.

Il ministro Carcano non ha avuto occasione di concedere alcuna intervista e le dichiarazioni attribuitegli non sussistono menomamente ».

La « Dante Alighieri ». — Ieri S. E. il ministro Comandini è arrivato insieme all'on. Di Cesarò a Parigi, ricevuto alla stazione dal conte Trotti, presidente della sezione di Parigi della « Dante Alighieri », dai rappresentanti dei garibaldini e dei reduci dell'Argonne e da numerosi amici.

La Lega anglo-italiana. — Un telegramma da Londra dell'*Agenzia Stefani* reca che la *Morning Post* pubblica una lettera del conte Plymouth, presidente della Lega anglo-italiana, il quale spiega che la Lega è stata creata per combattere la propaganda

tedesca che cerca di seminare la discordia fra gli alleati e per render più stretti i vincoli commerciali e intellettuali che uniscono l'Italia all'Inghilterra.

La Lega anglo-italiana, alleata alla Lega italo-britannica e alla Società Leonardo da Vinci, organizzerà conferenze tanto in Inghilterra quanto in Italia.

Il 23 corr. il noto critico militare Hilaire Belloc, invitato dalla Lega, terrà una conferenza alla Mansion House e vi interverranno l'ambasciatore d'Italia e numerosi ministri.

L'oratore parlerà delle condizioni della guerra sul fronte italiano.

Italiani all'estero. — Un telegramma da Londra informa che il 14 del p. v. dicembre avrà luogo colà la festa della bandiera italiana. Il denaro che verrà raccolto sarà devoluto alla Croce Rossa italiana e alle famiglie dei soldati e dei marinai italiani che abitano in Inghilterra e che abbisognano di aiuto.

Necrologio. — Colpito da paralisi è morto ieri, a Napoli, improvvisamente l'onorevole comm. Gennaro Minervini, senatore del Regno.

Nato a Trani nel 1847, mostrò, giovanissimo, un fervido ingegno che coltivò con gli studi compiuti a Napoli, dove esordì nel giornalismo brillantemente pubblicandovi un periodico *Le Male Lingue* che ne addimostrò tutto il valore brillantissimo e sarcastico.

Anima ardente, patriottica accorse nel 1867 all'appello di Garibaldi per la liberazione di Roma.

Venuto a Roma, ritornato alla madre patria, fece parte della famiglia del *Capitan Fracassa*, che fu campo di altri splendidi ingegni quali il Vassallo, il Turco, ecc.

Segretario particolare del ministro Nicotera nel 1876, segretario del Consiglio di Stato fino al 1887, entrò poi nella carriera amministrativa e fu prefetto di varie Provincie.

Con decreto del 3 giugno 1911, quando era prefetto a Catania, fu nominato senatore del Regno.

Lascia di sè caro ricordo ed esempio di nobile, illibata esistenza.

Servizio telegrafico. — Un comunicato del Ministero delle poste e telegrafi avvisa che sono di nuovo ammessi i telegrammi in linguaggio convenuto con destinazione pel Messico. Detti telegrammi debbono però essere tradotti all'ufficio di censura dei rispettivi destinatari.

Fenomeni tellurici. — Dalle ultime notizie pervenute da Perugia, risulta che la scossa di terremoto verificatasi l'altra mattina in varie località della Provincia fu più sensibilmente avvertita nel circondario di Spoleto.

Non vi furono però danni considerevoli, ad eccezione del comune di Preci, ove sarebbero stati danneggiati alcuni edifici pubblici, tra cui la chiesa monumentale.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 1.6
Temperatura massima, » » . . 11.0

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PIETROGRADO, 17. — Rodzianko è stato rieletto presidente della Duma.

LONDRA, 17. — *Camera dei comuni* — Continua la discussione delle proposte del Governo relativamente alle derrate alimentari.

Il ministro del commercio, Runciman, accennando alla questione dei sottomarini, dice che l'assicurazione contro i rischi di guerra organizzata dallo Stato continua a funzionare in modo completamente soddisfacente. Il premio che da principio era del 5 % non ha tardato a diminuire fino all' 1 % ed è rimasto a questo tasso durante tutta la guerra. Soltanto in questi ultimi tempi esso è stato leggermente elevato, ma si mantiene mensilmente intorno all'1 %. Tutto bene esaminato, la diminuzione del numero delle navi destinate al trasporto delle derrate alimentari non è un risultato della guerra sottomarina, ma è dovuta alle enormi esigenze dell'esercito e della marina e ai raccolti insufficienti del nord-America che ci costringono a ricorrere al grano dell'Australia, ciò che ci obbliga ad impiegare un numero di navi molto maggiore.

Runciman ringrazia infine per la cordiale accoglienza fatta alle sue proposte.

NEW LONDON (Connecticut), 17. — Il sottomarino *Deutschland* è partito alle 13,0.

NEW LONDON (Connecticut), 17. — Il sottomarino *Deutschland* è rientrato in porto alle 5,15 del mattino a causa di una collisione con un rimorchiatore che lo scortava e che è stato affondato. Sette uomini dell'equipaggio sono annegati. I danni del *Deutschland* non sono conosciuti.

LISBONA, 17. — Equipaggi di navi greche sbarcati a Lisbona hanno dichiarato di essere stati attaccati da sottomarini tedeschi. Essi hanno aggiunto di essere stati maltrattati a bordo di un sottomarino, ove dicono siano prigionieri un comandante inglese e un altro americano.

ZURIGO, 17. — Il prestito austriaco sarà emesso in obbligazioni al 5 1\|2 per cento rimborsabili entro quaranta anni, libere da imposte, al corso di 92 1\|2. Saranno inoltre emessi buoni del tesoro al 5 1\|2 per cento riscattabili il 1° giugno 1922 al corso di 92.

Il prestito ungherese sarà emesso in obbligazioni al 6 per cento, al corso di 97,13. Saranno inoltre emessi buoni del tesoro al cinque e mezzo per cento al corso di 95.

PIETROGRADO, 17. — Il ministro degli affari esteri ha inviato ai rappresentanti russi presso le potenze alleate il seguente telegramma:

« *Pietrogrado, 16.* — Le voci recentemente diffuse dalla stampa di alcuni paesi circa pretese conversazioni segrete, che si svolgerebbero fra la Russia e la Germania allo scopo di giungere alla firma di una pace separata, non possono, a causa della loro persistenza lasciare il Governo russo indifferente. Il Governo imperiale tiene a dichiarare nel modo più categorico che queste voci insensate non possono che fare il giuoco dei paesi nemici.

La Russia manterrà intatta l'intima unione che la stringe ai suoi valorosi alleati e, lungi dal pensare alla conclusione di una pace separata, combatterà al loro fianco il nemico comune senza vacillare menomamente fino all'ora della vittoria finale. Nessuna delle mène ostili riuscirà a scuotere la irrevocabile decisione della Russia.

Siete incaricati di dare a quanto precede la più larga pubblicità e di portare il contenuto di questo telegramma a cognizione del Governo presso il quale siete accreditato.

NOTIZIE VARIE

L'esportazione di tabacco americano. — Nell'anno fiscale 1914-915 l'esportazione di tabacco greggio nord-americano fu di 347.997.267 libbre; nel 1915-916 fu di 434.742.937 libbre - cioè 44 milioni di dollari nell'anno precedente e 52 milioni in quest'ultimo anno.

Media del valore per libbra: dodici soldi, ciò che fa, compreso il cambio sul dollaro, 142 lire italiane al quintale.

Mercato americano. — In causa della espansione nei prestiti e negli sconti la situazione ebdomadaria nelle Banche consociate di New York si presenta di nuovo alquanto più debole.

Infatti la riserva totale è diminuita di 2.700.000 sterline e resta a 130.540.000 sterline mentre la sua eccedenza sul *minimum* legale è discesa a sole sterline 16.504.000 ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*